Dall'1 al 4 ottobre a Roma si parlerà anche del programma di Ursula von der Leyen

Agenda 2030 attuata dal basso

Festival delle Città: focus sullo sviluppo sostenibile

DI MARCO FILIPPESCHI*

Si apre una finestra di straordinario interesse per gli amministratori locali: se si formerà un governo italiano sensibile alla sostenibilità ambientale e sociale e alla necessità di contrastare con misure sollecite e incisive la crisi climatica, si potranno incrociare politiche nuove dell'Unione Europea, impostate sulle visioni progressiste più coraggiose che si sono affermate negli anni della crisi, che avranno un forte impatto sulle nostre città, sui territori.

Con il discorso programmatico di Ursula von der Leyen si è delineata una scelta a favore dello sviluppo sostenibile come architrave dei prossimi cinque anni della politica europea. La parola «sostenibile» compare 12 volte e si leggono, non per caso, proposte riconducibili esplicitamente a molti dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, come ha sottolineato Enrico Giovannini, e l'impegno esplicito a «non lasciare nessuno indietro», esattamente il motto dell'Agenda 2030.

- L'Europa si candida ad essere il primo continente neutrale dal punto di vista climatico.
- La Commissione s'impegna ad avanzare, entro i primi 100 giorni, la proposta per un European Green Deal (Patto verde europeo) che guardi anche alle problematiche di una «giusta transizione» energetica dal punto di vista sociale.
- C'è l'impegno a fare dell'Europa il leader mondiale dell'economia circolare, perché da questa trasformazione deriva un'opportunità di crescita e occupazione senza precedenti.
- C'è l'orientamento delle politiche di coesione e della politica industriale alla transizione verso un nuovo modello di sviluppo, da sostenere con un Piano di investimenti per un'Europa sostenibile che raggiunga «ogni angolo» dell'Unione.
- Si propone una strategia per la tutela della biodiversità, la lotta all'inquinamento in tutte le sue forme (comprese quelle derivanti dalla plastica monouso), l'impegno a favore delle aree rurali e dell'agricoltura sostenibile sono tutte indicazioni della direzione corretta.

L'orientamento strategico della Commissione viene improntato ad una visione integrata delle dimensioni economiche, ambientali e sociali dello sviluppo. C'è l'impegno a trasformare il Semestre europeo per orientarlo al raggiungimento dell'Agenda 2030 (una proposta avanzata varie volte dall'ASviS, di cui ALI fa parte), con le raccomandazioni per ciascun paese. La scelta di orientare questo processo all'Agenda 2030 – come raccomandato anche nel Rapporto «L'Uguaglianza Sostenibile» della Commissione Rasmussen – può determinare una svolta radicale nella cultura della Commissione europea. L'enfasi posta sul pilastro sociale, per avvicinare dimensione sociale e di mercato dell'economia europea, la lotta alla povertà e alla disoccupazione giovanile, la creazione di una Child guarantee come proposto dal Parlamento europeo, l'istituzione di un meccanismo europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, l'impegno per l'uguaglianza di genere e l'inserimento della violenza contro le donne nella lista dei crimini definiti dal Trattato europeo, sono tutti segnali di un salto di qualità delle politiche europee nella direzione auspicata da tanti cittadini e da tanti amministratori locali.

Il cuore della sostenibilità è il rispetto tra le generazioni, secondo l'etica della responsabilità, secondo un'ecologia integrale. Il concetto dello sviluppo sostenibile si basa sul consentire alla generazione attuale di soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare il fatto che le generazioni future possano fare altrettanto. L'Italia ha violato sistematicamente questo principio, scaricando sulle generazioni future un enorme debito pubblico, continuando a inquinare e a distruggere il capitale naturale, creando diseguaglianze sempre più profonde, allargando le divisioni territoriali, mortificando i potenziali di sviluppo delle città e dei sistemi locali.

I programmi per le prossime elezioni regionali dovranno confrontarsi con questa accelerazione europea positiva, tornando ai fondamentali, e lo stesso vale per l'orizzonte e l'azione quotidiana dei comuni e delle nuove province. Si sente il bisogno di un'accelerazione dal basso dei cambiamenti, che dev'essere, sì, promossa da politiche nazionali nuove che rimuovano gli ostacoli all'autonomia, ma deve vedere un nuovo coraggioso protagonismo e anche una centralità politica dei sindaci, dei presidenti di regione, un movimento su obiettivi, in rete con la società civile più impegnata, che pesi sullo scenario futuro e rimodelli in meglio l'offerta degli attori politici. Il nostro «Festival delle Città» avrà al suo centro questi temi, così attuali, per far camminare idee nuove e strumenti utili.

Le amministrazioni pubbliche, a partire da quelle territoriali, si devono attrezzare il prima possibile per definire strategie credibili di sviluppo sostenibile così da utilizzare al meglio i fondi comunitari per l'innovazione e la coesione e da essere un riferimento sicuro per i programmi d'investimento degli operatori economici. Si deve avviare la trasformazione verso l'economia circolare e sostenibile, anche per utilizzare al meglio i tanti strumenti che le politiche europee metteranno a disposizione per finanziare la transizione. Si devono rimodellare i sistemi di trasporto nel senso della transizione elettrica. Si deve fare un salto ulteriore per l'impiego delle energie rinnovabili e per il risparmio energetico. Si devono attuare politiche di resilienza e contrasto al cambiamento climatico. I buoni esempi, le pratiche positive, devono far scuola, essere scambiati utilmente, per colmare i ritardi.

Questo movimento potrà contribuire a dare consenso alle politiche nuove dell'Unione Europea e così a difenderla da rischio ancora incombente di una sua disarticolazione, voluta da chi ha interesse a godere di un grande mercato indifeso e dai loro alleati europei nazionalisti e negazionisti della crisi climatica.

***direttore Ufficio studi ALI-Legautonomie**

© Riproduzione riservata

DALL'1 AL 4 OTTOBRE 2019, A ROMA, IL COMPLESSO DEL PIO SODALIZIO DEI PICENI IN PIAZZA SAN SALVATORE IN LAURO APRIRÀ LE PORTE ALLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE CITTÀ. PARLEREMO DEL PROTAGONISMO DELLE CITTÀ PER IL FUTURO DEL PAESE, DEI TERRITORI COME MOTORE DI SVILUPPO ED ELEMENTO DI COESIONE SOCIALE. DELLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ CON UN APPROFONDIMENTO SU SMART CITY E 5G, MISURAZIONE DEL BES NEGLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEGLI ENTI LOCALI, DI ECONOMIA CIRCOLARE, DI SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 2030. SARÀ ANCHE UN MOMENTO DI FORMAZIONE SU TEMATICHE LEGATE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E UN'OCCASIONE DI CONFRONTO CON RAPPRESENTANTI DELLA POLITICA, DEL GIORNALISMO, DEL MONDO SOCIO ECONOMICO E DELLA CULTURA.

1-4 OTTOBRE 2019 ROMA
#savethedate

festival delle città

LE AUTONOMIE LOCALI PER L'ITALIA

HANNO CONFERMATO LA PRESENZA Gabriele ALBERTINI, Antonio BASSOLINO, Enzo BIANCO, Matteo BIFFONI, Stefano BONACCINI, Stefano CANDIANI, Antonio CAPRARICA, Mara CARFAGNA, Luca CERISCIOLI, Ferruccio DE BORTOLI, Antonio DECARO, Ada COLAU, Michele DE PASCALE, Paolo DEL DEBBIO, Michele EMILIANO, Micaela FANELLI, Oscar FARINETTI, Sabrina FERILLI, Gianluca GALIMBERTI, Andrea GNASSI, Giorgio GORI, Roberto GUALTIERI, Giovanni MALAGÒ, Valeria MANCINELLI, Clemente MASTELLA, Dario NARDELLA, Mattia PALAZZI, Gianluigi PARAGONE, Alessio PASCUCCI, Federico PIZZAROTTI, Matteo RENZI, Matteo RICCI, Francesco RUTELLI, Giuseppe SALA, Luca SALVETTI, Claudio SCAJOLA, Daniela TOSCANO PECORELLA, Donato TOMA, Giovanni TOTI, Walter VELTRONI, Nicola ZINGARETTI

SONO STATI INVITATI Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, Roberto FICO, Luigi DI MAIO, Giovanni TRIA, Roberto CALDEROLI, David SASSOLI, Antonio TAJANI, Massimo GARAVAGLIA, Carlo CALENDA, Virginia RAGGI, Vincenzo DE LUCA, Luigi DE MAGISTRIS, Sebastiano MUSUMECI, Luca ZAIA, Andrea SODDU, Christian SOLINAS, Anne HIDALGO, Carlo SALVEMINI, Andrea ROMIZI, Enrico ROSSI, Bianca BERLINGUER, Massimo GIANNINI, Claudio CERASA, Virman CUSENZA, Marco DAMILANO, Sergio ABRAMO, Dario ALLEVI, Alessandro ANDREATTA, Maurizio LANDINI, Annamaria FURLAN, Carlmelo BARBAGALLO, Franco BASSANINI, Valerio ONIDA, Daniele VACCARINO, Carlo SANGALLI, Patrizia DE LUISE, Vincenzo BOCCIA, Giovanni ARENA, Vito BARDI, Patrizia BARBIERI, Pierluigi BIONDI, Federico BORGNA, Amedeo BOTTARO, Virginio BRIVIO, Luigi BRUGNARO, Marco BUCCI, Davide BURCHI, Paolo CALCINARO, Gian Vittorio CAMPUS, Alessandro CANELLI, Cosimo CANNITO, Ilaria CAPRIOGLIO, Renzo CARAMASCHI, Romano CARANCINI, Fulvio CENTOZ, Sara CASANOVA, Giuseppe CASSÌ, Antonio CICCHETTI, Alessandro CIRIANI, Alberto CIRIO, Damiano COLETTA, Mario CONTE, Michele CONTI, Claudio CORRADINO, Andrea CORSARO, Gianfranco CUTTICA, Gianguido D'ALBERTO, Giacomo D'APOLLONIO, Cateno DE LUCA, Dario DE LUCA, Luigi DE MOSSI, Raffaello DE RUGGIERI, Emilio DEL BONO, Roberto DIPIAZZA, Maurizio DIPIETRO, Umberto DI PRIMIO, Giuseppe FALCOMATÀ, Lillo FIRETTO, Attilio FONTANA, Luciano FONTANA, Pietro FONTANINI, Massimiliano FEDRIGA, Gianluca FESTA, Marco FIORAVANTI, Antonio FOSSON, Fabrizio FRACASSI, Edoardo GAFFEO, Davide GALIMBERTI, Maurizio GAMBINI, Roberto GAMBINO, Giampietro GHEDINA, Alessandro GHINELLI, Sergio GIORDANI, Nicola GIORGINO, Roberto GRAVINA, Francesco ITALIA, Franco LANDELLA, Mario LANDRISCINA, Leonardo LATINI, Maria LIMARDO, Andrea LUTZU, Arno KOMPATSCHER, Maurizio MANGIALARDI, Silvia MARCHIONINI, Carlo MARINO, Marco MARSILIO, Jacopo MASSARO, Carlo MASCI, Paola MASSIDDA, Rinaldo MELUCCI, Virginio MEROLA, Maurizio MOLINARI, Alessandra MUSSOLINI, Gian Carlo MUZZARELLI, Vincenzo NAPOLI, Settimo NIZZI, Mario OCCHIUTO, Gerardo Mario OLIVERIO, Leoluca ORLANDO, Nicola OTTAVIANI, Fabio PAPARELLI, Pierluigi PERACCHINI, Francesco PERSIANI, Salvo POGLIESE, Ugo PUGLIESE, Maurizio RASERO, Riccardo ROSSI, Francesco RUCCO, Luca SALVETTI, Federico SBOARINA, Marco SCARAMELLINI, Erika STEFANI, Alessandro TAMBELLINI, Alessandro TOMASI, Giacomo TRANCHIDA, Paolo TRUZZU, Alberto URPI, Mauro USAI, Luca VECCHI, Carlo VERDELLI, Antonfrancesco VIVARELLI COLONNA, Gian Luca ZATTINI, Rodolfo ZIBERNA

ALI - Autonomie Locali Italiane è un'associazione di comuni, province, regioni, comunità montane, costituita nel 1926 e da sempre impegnata per la crescita democratica e civile del Paese attraverso un processo di rinnovamento istituzionale fondato sulla valorizzazione delle amministrazioni locali e regionali. Le sempre più complesse politiche di gestione delle comunità locali e l'espansione della domanda di servizi impegnano le amministrazioni territoriali in una continua attività di formazione della classe dirigente, tecnica e politica, e in un costante processo di adeguamento organizzativo e tecnologico della pubblica amministrazione locale. Negli ultimi anni ALI - Autonomie Locali Italiane ha rinnovato il suo impegno di associazione al servizio delle amministrazioni locali anche promuovendo una intensa attività di formazione e di consulenza tecnica e metodologica e di ricerca e indagine conoscitiva per favorire e promuovere l'innovazione organizzativa e l'introduzione di nuovi modelli di gestione nei governi locali. Ad ALI - Autonomie Locali Italiane aderiscono circa duemilacinquecento enti tra comuni, province, regioni e comunità montane.

Per informazioni
ALI - AUTONOMIE LOCALI ITALIANE
Via degli Scialoja, 3 - 00196 Roma
Tel. 06. 6976601
Email: segreteria@aliautonomie.it
www.aliautonomie.it
www.festivaldellecitta.it

Pagina a cura
AUTONOMIE LOCALI ITALIANE